

● DUE GIORNI DI INCONTRI IN ABRUZZO

La semina su sodo tutela il territorio

I due appuntamenti sono stati l'occasione per diffondere la conoscenza di una tecnica utile anche a prevenire il dissesto idrogeologico

Gli scorsi 10 e 11 aprile si sono svolti in Abruzzo due appuntamenti dedicati alla semina su sodo, un tema oggi molto discusso sul territorio per via dei crescenti problemi di dissesto idrogeologico che interessano le aree più interne della regione.

La tecnica della non lavorazione del suolo è sempre più riconosciuta come sistema agronomico sostenibile e rispettoso del suolo. Per questa ragione la semina su sodo, nell'anno internazionale del suolo (indetto dalla Fao) e di Expo, diviene oggetto di interesse per tutti i benefici che può apportare nella gestione strategica del territorio collinare e del suo equilibrio idrogeologico.

Anche per questi motivi i prossimi programmi di sviluppo rurale (Psr), ormai ai blocchi di partenza, riserveran-

no alla semina su sodo un pagamento agroambientale dedicato rivolto agli agricoltori che vorranno convertirsi alla tecnica della non lavorazione. Su questo «nuovo» modo di fare agricoltura continuano a esistere, però, molte perplessità, specialmente da parte di chi non ha conoscenza o ha avuto in passato esperienze poco entusiasmanti. Persiste inoltre disinformazione e molti sono i falsi miti che spesso scoraggiano gli agricoltori prima ancora di provare o di conoscere nel dettaglio come funziona la tecnica.

Diffondere la conoscenza

I due appuntamenti abruzzesi sono serviti proprio per fare luce su tutti questi aspetti e per creare le basi per l'efficace diffusione di questa tecnica sul territorio regionale. Entrambe le iniziative hanno coinvolto Aipas, l'Associazione di produttori amici del suolo che ha esperienza decennale in tema di semina su sodo e in diverse regioni d'Italia. Il primo dei due incontri si è svolto il 10 aprile presso il Cotir di Vasto (Chieti), una struttura regionale di ricerca e sperimentazione agronomica che si candida a divenire un punto di riferimento per la realizzazione di campi pilota e attività formative.

La presenza di rappresentanti della Regione ha permesso di discutere delle

opportunità del prossimo Psr Abruzzo 2014-2020, uno strumento che non solo prevede di riconoscere agli agricoltori che fanno sodo un pagamento agro-ambientale a superficie, ma che può sostenere anche una serie di azioni di «accompagnamento» volte a favorire la conoscenza e la corretta applicazione della tecnica sul territorio regionale.

Il Cotir e Aipas hanno già in programma di realizzare una serie di campi pilota a partire dal prossimo autunno, oltre a un'azione di informazione rivolta ai produttori del territorio.

L'incontro dell'11 aprile si è svolto invece a Penne, nell'entroterra pescarese, dove il Centro di educazione ambientale (Cea) dell'Oasi Wwf del lago di Penne e il Lapiss (Laboratorio per le aree protette italiane e lo sviluppo sostenibile) stanno lavorando con Aipas per lo sviluppo di esperienze di coltivazione del farro in semina su sodo.

A Penne si è svolto un vero e proprio forum tecnico fra agricoltori esperti «sodisti» di Aipas e agricoltori del territorio per discutere degli aspetti più tecnici e applicativi della tecnica della non lavorazione del suolo. L'obiettivo della collaborazione è quello di adattare il sistema della semina su sodo al regime della coltivazione biologica per ottenere prodotti di qualità nel rispetto della risorsa suolo, secondo un modello colturale che potrebbe essere replicato in altre aree protette del territorio nazionale.

L'incontro di Penne è proseguito a Turrivalignani (Pescara) dove sono stati realizzati tre campi pilota di farro in semina su sodo.

D.M.

Per ulteriori informazioni:
fecondo@cotir.it (Cotir),
lupodario@gmail.com (Cea),
danimomrandola@aipas.eu (Aipas).

Prodotto, flocantato, autorizzato dal Ministero della Salute, per relativa consistenza e numero di registrazione si rivolge al territorio dei prodotti e al sito internet del produttore. Usare il prodotto flocantato con attenzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta, prestando attenzione alle fasi e ai simboli di pericolo e alle informazioni sul prodotto. © Marchio registrato




www.cropscience.bayer.it

L'unione fa la forza



FLINT MAX

Nuovo fungicida sistemico/mesostemico

